

Prodi scommette su legge elettorale e riforme costituzionali

Il premier punta a cambiamenti profondi e condivisi. Violante ai referendari: rinviate

■ di **Andrea Carugati** / Roma

UNA GRANDE RIFORMA che, oltre alla legge elettorale, metta a mano ad alcuni meccanismi costituzionali come la riduzione del numero dei parlamentari, differenti ruoli e metodi di elezione per Camera e Senato e rafforzamento dei poteri del premier con l'in-

roduzione della sfiducia costruttiva. È questa la ricetta uscita dall'incontro di ieri mattina tra il premier Romano Prodi, il ministro delle Riforme Chiti e i presidenti delle Commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, Luciano Violante e Enzo Bianco. Questa, almeno, l'opinione espressa da Violante e Bianco, che hanno anche opposto un fermo diniego a ogni ipotesi di costruire un «luogo» ad hoc dove fare le riforme, che sia una Bicamerale o un comitato bipartisan. «Il lavoro sarà la-

scio alle commissioni parlamentari», ha detto Violante, prefigurando anche una divisione dei compiti: «La Camera si può occupare della riduzione del numero dei parlamentari, dei poteri del premier e della riforma del bicameralismo, mentre il Senato, oltre alla riforma della legge elettorale, si può occupare del federalismo fiscale». Violante ha anche affermato che «entro un anno i problemi principali potrebbero essere risolti». Dall'ex presidente della Camera anche un invito ai referendari a «spostare di un anno la raccolta delle firme». Richiesta subito respinta dai referendari, che il 24 aprile inizieranno la raccolta. Mentre il leader del Prc Giordano invita i ministri che siedono nel comitato (Parsi e Melandri) a uscire: «È una ambiguità che va risolta per far sì che

l'azione del governo in materia elettorale risulti autorevole». Nell'incontro di ieri, il primo di un giro di consultazioni di Prodi sulla materia che proseguirà lunedì, non si è parlato di modelli di legge elettorale, del resto Prodi non ha intenzione di indicare un sistema, come ha ribadito ieri il portavoce Sircana, ma solo di individuare un metodo di lavoro.

Resta da capire che fine farà il lavoro istruttorio compiuto nei mesi scorsi dal ministro Chiti. Tema cui si attorcigliano sia le proteste del centrodestra, che per tutta la giornata ha chiesto polemicamente notizie della bozza Chiti, sia i malumori dei piccoli dell'Unione, dall'Udc ai Verdi al Pdc, schierati a difesa del lavoro del ministro e perplessi sull'iniziativa del premier di avocare a sé la materia. «Come si fa a pensare che il centrodestra regalerà a Prodi un successo politico sulla materia elettorale», si chiedeva il capogruppo dell'Idv Massimo Donadi. «Quella di Prodi mi sembra una mossa azzardata», aggiunge, esprimendo uno stato d'animo che alberga anche tra i deputati dell'Ulivo. «Chiti ha fatto un ottimo lavoro ed è importante che si continui la discussione a par-



Una ragazza firma le schede elettorali durante la preparazione di un seggio. Foto Ansa

tire da quel punto», ha aggiunto il Verde Bonelli. Ad aumentare la confusione ha contribuito anche la riesumazione di una lettera spedita da Chiti venerdì scorso a tutti i capigruppo, in cui il ministro chiedeva ai partiti di esprimersi sul modello tedesco, dopo che varie prese di posizione lo avevano rimesso in circolazione. «Abbiamo già risposto», affermano Lega e Fi. Coro di no dai piccoli dell'Unione, mentre la Lega, con Maroni, domanda: «Chi

è l'interlocutore, Prodi o Chiti?». Domanda insidiosa, anche per la Quercia. Che interviene in serata con Marco Filippeschi per difendere il lavoro del suo ministro, definito «essenziale». E tuttavia per la Quercia la strada di piccoli ritocchi alla legge attuale, offrendo così al centrodestra la possibilità di chiedere un rapido ritorno alle urne, è impraticabile. Molto meglio puntare a una riforma di più ampio respiro. «Il tempo c'è, tanto si vota nel 2011», sorride Violante.

Maggioranze variabili la bocciatura di Casini

Il leader Udc contro Amato: se non siete autosufficienti Prodi va a casa

■ di **Natalia Lombardo** / Roma

«Maggioranze variabili? Una barzelletta. O la maggioranza ha i numeri, anche al Senato, oppure va a casa»: arriva nell'aula di Montecitorio poco prima delle sei, Pierferdinando Casini, pronto ad affondare la proposta avanzata da Giuliano Amato. Partendo dal dibattito sulla missione in Afghanistan, che l'Udc voterà (per «multilateralismo e per solidarietà con i soldati»), Casini si divincola per primo dall'amo, prima che qualcuno (tutti) possa pensare che abbia abboccato come facile pesce alle maggioranze variabili. Il leader Udc attacca le «idee spericolate» di Amato: «Se il bipolarismo che tanti colleghi vogliono difendere è quello che produce idee come le maggioranze variabili, barzellette che umiliano il Parlamento, allora non ci si può sorprendere se lagente si allontana dalla politica». E attacca il ministro dell'Interno: si occupi «degli impegni istituzionali, per Amato molto gravosi» anziché fare «gli alchimisti» (con l'Udc buttato nella pozione...).

Casini sa di essere nel mirino, additato come possibile partner del governo Prodi. Puntellandosi con le lodi al «rigore istituzionale» di Napolitano, il leader Udc fa fa pesare: «Per evitare barzellette come le maggioranze variabili l'Udc aveva proposto un governo di larghe intese», è stato «rimandato al mittente» e «sbeffeggiato da qualcuno. Ora pianga sul latte versato». Sull'Afghanistan il voto sarà comunque bipartisan, ma più che chiedere immediate dimissioni di Prodi nel caso al Senato manchi qualche voto dei pacifisti di sinistra, Casini porrà il problema «il giorno dopo». Però esprimendo solidarietà sul rapimento di Daniele Mastrogiacomo, dà al governo «carta bianca» per liberare il giornalista. Duro sì, ma in modo diverso dalla Cdl e sulla legge elettorale dialogo e tavoli sono aperti. Linea dura da An sul no a maggioranze variabili («se non ha 158 voti al Senato Prodi ne tragga le conseguenze», ha detto Fini. E Cicchitto, Fl, avverte che in tal caso «non potremmo non investire il presidente Napolitano di un problema gravissimo»). Tesi che non regge, non solo perché non è scritta nella Costituzione: il Capo dello Stato, nel rinviare Prodi alle Camere ha chiesto e ottenuto una rinnovata fiducia anche sulle linee di politica estera indicate dal ministro D'Alema, compreso l'impegno in Afghanistan. E il problema dell'auto-sufficienza, per Napolitano, non sussiste nelle votazioni bipartisan sui delicati temi di politica estera.

Pari opportunità, diritti, laicità: dalle giovani donne un nuovo alfabeto della politica

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 8 MARZO

ALBA dalle 16,00 alle 18,00 presidio in via Maestra

ALBANO LAZIALE volantinaggi nelle scuole

AVEZZANO ore 17,00 dibattito, presso la federazione DS

BIELLA dalle 16,00 alle 18,00 in via Italia sotto il comune distribuzione mimose e volantini.

BRA dalle 16,00 alle 18,00 in via Cavour distribuzione materiale

CATANZARO volantinaggio all'Università

CUNEO dalle 16,00 alle 18,00 volantinaggio in corso Dante

FORLÌ distribuzione rametti di mimosa fuori dalle scuole e volantinaggio in piazza 8 marzo, Comune, firma del protocollo d'intesa per la costituzione del tavolo permanente delle associazioni per azioni congiunte di contrasto alla cultura della violenza alle donne

FOSSANO dalle 16,00 alle 18,00 volantinaggio in via Roma

L'AQUILA ore 17,00 volantinaggio, piazza Duomo

LIVORNO San Vincenzo Dibattito in collaborazione con lo Spi-Cgil ore 15,00 al bagno Brunella, in piazza Gramsci

NOVARA volantinaggio davanti alle scuole superiori di Novara

PESCARA ore 17,00 volantinaggio, piazza Unione

REGGIO CALABRIA ore 15,00 nel centro città volantinaggio

ROMA volantinaggio all' università la Sapienza e nei municipi

SALUZZO dalle 16,00 alle 18,00 distribuzione materiale sotto l'Ala di ferro

TRENTO volantinaggio nelle iniziative istituzionali, comunali e sindacali.

TRIESTE ore 18,30 dibattito sulla violenza contro le donne Sezione DS, via Donata 1

VELLETRI ore 18,00 sezione dei DS, proiezione documentario *Viaggio nel 900 delle donne. Una storia politica* e dibattito.

VIAREGGIO iniziativa pubblica

LODI Dall'8 all'11 marzo volantinaggio in piazza della Vittoria

SABATO 10 MARZO

CHIETI ore 10,30 piazza Vico Dibattito: *Le giovani donne Ds per il Partito Democratico*

NOVARA dalle 21,00 alle 23,00 gazebo in piazza del Duomo per incontrare cittadine e cittadini

SALERNO volantinaggio e presentazione dell'associazione Anna Lindh

ALBANO LAZIALE ore 17,00 circolo culturale Berlinguer, proiezione del filmato *Viaggio nel '900 delle donne una storia politica* regia di Nella Condorelli

SABATO 17 MARZO

VIAREGGIO 17 marzo ore 17,00 iniziativa pubblica agli *Gli Agostiniani*

ALTRE DATE

CESENA ore 20,30 Avvio del corso di formazione per le donne giovani sull'Europa, spazio di diritti, lavoro e pari opportunità, *Sinatra Caffè*

12 MARZO *Conoscere l'Europa*

26 MARZO *Lavorare in Europa*

2 APRILE *Abitare in Europa*

16 APRILE *Contare in Europa*

PUGLIA Dall'8 all'11 marzo diffusione materiale informativo sul disegno di legge Politiche per le Pari Opportunità della Regione Puglia proposto dall'assessore alle Politiche Sociali Elena Gentile che verrà discusso l'8 marzo, dall'Amministrazione Regionale.

8 marzo

Il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità per tutti

L'Europa non è solo uno spazio economico. L'Europa è anche un luogo di diritti, di pari opportunità e di una società fondata sulle differenze.

Si ai diritti, al rispetto e alla responsabilità

Si al protagonismo delle giovani donne nel lavoro e nella società

Si alla piena occupazione femminile

Si ad un lavoro sicuro

Si all'autonomia e alla libertà delle donne e dei giovani come leva di benessere, di crescita e di serenità

Si alle culture, mai anteposte alla cultura dei diritti

Si all'Italia in Europa. Per davvero.



www.annalindh.it
info@annalindh.it

Associazione Anne Lindh - Genere & Generazione per il rinnovamento della politica